

# L'Informatore Evangelico

Cronaca internazionale, missioni, news, storia, spigolature bibliche.

IN QUESTO NUMERO:



**LA GALLINA CHE DEPOSE LE BIBBIE**

**APRILE – MAGGIO – GIUGNO 2012**

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa  
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA.

## IN QUESTO NUMERO...

---

<b>Spigolature Bibliche .....</b>	<b>2</b>
<b>Cronaca internazionale .....</b>	<b>2</b>
La gallina che depose le bibbie. ....	2
<b>Progetto scriviamo una lettera .....</b>	<b>3</b>
Scriviamo a Taledu, Etiopia. ....	3
<b>Le ricerche dell’A.S.E.M. ....</b>	<b>4</b>
L’Evangelo ad Apice (BN). ....	4
<b>Riflessione biblica .....</b>	<b>8</b>
Il sentiero della vita .....	8
<b>News.....</b>	<b>9</b>

Se desiderate prendere contatto con la Redazione de L'Informatore Evangelico potete visitare il nostro sito [www.informatorevangelico.com](http://www.informatorevangelico.com) alla pagina dei contatti. In alternativa potete contattarci telefonicamente nelle ore serali allo (+39) 0825 876282.

Da oggi Informatore Evangelico è anche su Facebook! Iscriviti alla nostra pagina e potrai essere aggiornato di tutte le novità e iniziative che saranno avviate dalla nostra redazione!

## EDITORIALE

---

Ogni anno diverse agenzie internazionali stilano una graduatoria riguardante la persecuzione dei cristiani nel mondo. In queste “graduatorie” si può chiaramente vedere dove la fede in Cristo costa di più. L’elenco di tante nazioni (che purtroppo aumentano) può ispirarci un certo pessimismo. C’è tanta violenza e tanta miseria in queste nazioni, tuttavia la Bibbia ci ricorda qualcosa che ci fa ben sperare e cioè che: *“coloro che seminano con lacrime, mieteranno con canti di gioia.”* Salmo 126:5. Nonostante le persecuzioni e le violenze, la chiesa del Signore in queste nazioni non è distrutta, anzi non mancano nuove conversioni a dimostrazione del fatto che nonostante tutto, Cristo e la sua chiesa, anche se nella prova, sono sempre i vincitori, e la fedeltà dei Suoi figliuoli viene premiata.

## SPIGOLATURE BIBLICHE

---

« Udii voci di molti angeli... essi dicevano a gran voce: "Degno è l'Agnello che è stato immolato di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode. » *Apocalisse 5:11-12*

In questo versetto notiamo l'adorazione degli angeli verso il Signore Gesù. Gli angeli non sono come gli uomini che hanno creduto al Signore, al beneficio della sua opera di redenzione perché non ne hanno bisogno, ma la loro lode è molto istruttiva. Essi dicono: potenza, a colui che è stato crocifisso in debolezza (2° Cor. 13:4); ricchezze, a colui che essendo ricco si è fatto povero per voi affinché voi poteste diventar ricchi (2° Cor. 8:9), ricchi dei beni celesti e duraturi; sapienza a colui che è stato deriso e di cui si era osato dire che aveva un demonio; forza a colui che nelle ore in cui era abbandonato sulla croce per bocca del salmista ha detto: "Il mio vigore si inaridisce"; onore a colui che è stato venduto a prezzo di uno schiavo; gloria a colui che ha subito l'onta ed il disprezzo (Ebrei 12:2); infine lode e benedizione, a colui che alla croce "è divenuto maledizione per noi" (Galati 3:13). Davanti a questo abbassamento del figlio di Dio gli angeli si inchinano, "bramano penetrare con i loro sguardi" (1° Pietro 1:12) e fanno echeggiare la loro lode. A questa adorazione i credenti salvati per grazia si associano e lo fanno su una nota ancora più elevata: cantano un nuovo cantico alla gloria del loro Salvatore dicendo: "Sei stato immolato e hai acquistato a Dio con il tuo sangue gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti. (Apocalisse 5:9-10). *Tratto da Il Buon Seme*

## CRONACA INTERNAZIONALE

---

### LA GALLINA CHE DEPOSE LE BIBBIE.

« Mio nonno durante gli anni della rivoluzione culturale (1966-1975) dovette lavorare in campagna insieme ad un vecchio pastore evangelico. Il nonno si convertì assistendo la morte di quel povero pastore. Diceva sempre: "Non ho mai visto morire una persona in modo migliore." Il pastore sorrideva sempre quando veniva ingiuriato per la sua fede. Lavorando insieme in campagna con il nonno e dormendo insieme nei dormitori, ebbe modo di imparare dal pastore numerosi versi della Bibbia. Il pastore era abituato a recitare a memoria versetti della Bibbia e di addormentarsi cantando cantici. Morì per una malattia intestinale cantando. Nel momento in cui il nonno lo vide esalare l'ultimo respiro, vide il suo volto gioioso che diceva: "Come è bello il luogo dove sto andando." E con queste parole morì. Il nonno aveva visto molte persone morire durante gli anni della guerra ma non aveva mai visto uno morire così. Dopo poco tempo iniziò anche lui a credere in Dio. Il nonno aveva una memoria molto forte e quando ritornò a casa condivise con i familiari la nuova fede e i versetti imparati a memoria. La nostra famiglia era molto povera, mangiavamo solo riso e verdure, la carne mai. Solo una persona nel villaggio dove vivevamo poteva permettersi qualche pollo. Nel 1995 mio nonno ci convocò tutti quanti all'aperto perché non c'era nessuna casa che potesse contenerci tutti. "Ho brutte notizie." Già da 15 anni vi parlo di Cristo attingendo fra i miei ricordi ciò che ho imparato da quel pastore. Ora però devo dirvi che non posso più insegnarvi niente di nuovo. Ho imparato circa 500 versetti da quel pastore e ve li ho spiegati tutti per ben cento volte. E' ora che cerchiamo gli altri testi sacri. Ci guardammo stupiti, sembrava una cosa impossibile. Non sapevamo neanche che ciò che stavamo cercando si chiamasse Bibbia. Per quanto ne sapevamo ci potevano essere migliaia di raccolte

di testi sacri, come quelli dei taoisti. *“Chi dovrebbe procurarci questi testi?”* Chiedemmo al nonno. *“Dio stesso.”* Rispose. *“E noi dobbiamo pregare per questo”.* Pregammo per due anni ma non successe nulla. Mio nonno continuò ad avere fede e ci disse: *“Dio ci mette alla prova per vedere se vogliamo servirlo veramente. Dobbiamo continuare ad avere fiducia e perseverare.”* Una domenica mentre alcuni di noi stavano pregando, una gallina entrò nella nostra casa. Schiamazzando rumorosamente all'improvviso depose un uovo. In quel periodo c'erano anche altri compaesani che avevano polli, perciò non sapevamo di chi era quella gallina. Perciò mio nonno legò una piccola banconota del valore di un uovo a una zampa della gallina che con la testa alzata lasciò la casa come se fosse stata offesa. Sapevamo che sarebbe tornata a casa dal suo padrone. Meno di un'ora dopo sentimmo urlare qualcuno. *“Chi ha legato soldi alla zampa della mia gallina?”* Domandava una voce agitata. Mio nonno rispose senza esitazione: *“Sono stato io.”* L'uomo entrò nella nostra casa. Lo riconoscemmo come un nostro paesano ma era seguito da un altro uomo ben vestito e curato che con voce educata disse: *“Sono un alto dirigente del partito comunista a Pechino.”* Ci spaventammo, cosa voleva quell'uomo? *“In tutta la mia vita non ho mai vista tanta onestà”.* Spiegò. *“Questo è meraviglioso; sono appena venuto da Pechino per visitare mio fratello dopo che mi hanno tradito e ingannato. Ho perso molti soldi.”* Si rivolse a mio nonno e disse: *“Il mio governo ha urgentemente bisogno del suo spirito di onestà disinteressata. Vorrei che ci fossero più persone come lei in Cina. Mi dica, come mai è così onesto?”* A mio nonno bastarono solo due parole per rispondere. *“Gesù Cristo”.* Celandolo un sorriso, l'ufficiale comunista chiese: *“C'è qualcosa che io posso fare per voi?”* Con franchezza il nonno rispose: *“Vorremmo avere i testi sacri di Cristo.”* *“Cosa intende per testi sacri? Vuole forse una Bibbia?”* Fu un comunista a farci sapere che si chiamava Bibbia. Il nonno chiese: *“Potreste procurarcelne una?”* L'ufficiale sorridendo disse: *“Vedrò ciò che potrò fare.”* Lui tornò a Pechino ma non successe niente. Passarono dei mesi e noi continuammo a pregare. Nell'autunno del 1998 arrivò un giovane al nostro villaggio che chiese di noi. Lo facemmo entrare e poi il giovane prese sette Bibbie nuove di stampa dalla sua borsa. Una era scritta a caratteri grandi per il nonno, le altre avevano caratteri più piccoli ed erano per noi. Facevamo fatica a leggerle perchè non avevamo molta istruzione. *“Come ci avete trovati qua?”* Chiedemmo. Appartengo ad un movimento di comunità familiari. L'anno scorso uno dei nostri conduttori venne arrestato a Pechino ma in prigione fu visitato da un alto funzionario che gli chiese: *“Se ti faccio rilasciare mi prometti di portare una Bibbia ad un anziano e alla sua famiglia?”* Il nostro pastore promise di farlo. Il giorno successivo venne rilasciato e gli venne consegnato un pezzo di carta con il vostro indirizzo. »

Da questa storia nella nostra famiglia abbiamo coniato il detto: *“La gallina che ha depresso le Bibbie..”*

## PROGETTO SCRIVIAMO UNA LETTERA

---

### SCRIVIAMO A TALEDU, ETIOPIA.

Tadelu ha perso da poco la figlia, uccisa da musulmani che volevano obbligarla a convertirsi all'islam. Nora era una ragazza di 13 anni che amava la vita e con zelo studiava e lavorava per aiutare la madre (anche lei cristiana); amava andare in chiesa, leggere la Bibbia e condividere la sua fede con gli amici. Proprio un'amica musulmana l'ha tradita, fungendo da esca per un agguato: è stata ferita con varie pugnalate ed è morta tra le braccia della madre nel tentativo di portarla da un dottore. Ora, Tadelu vive con il figlio sordomuto Alazar a Bambasi. La missione Open Door International la sta supportando

non solo spiritualmente, ma anche materialmente, aiutandola ad avviare una piccola attività che potrà garantirle il sostegno economico.

**ALCUNI CONSIGLI:** Possiamo scrivere alcune frasi di incoraggiamento tenendo presenti alcune brevi raccomandazioni. 1) Vanno bene cartoline di qualunque tipo, con paesaggi, versi delle Bibbia, ect. 2) Le cartoline non vanno affrancate, 3) Bastano poche parole ed un verso della Bibbia, anche in italiano. Spedite in busta chiusa le cartoline al seguente indirizzo: Dario De Pasquale, via Corsano 32, Montecalvo I. (AV) 83037.

Ulteriori informazioni sono riportate sul nostro sito internet [www.informatorevangelico.com](http://www.informatorevangelico.com) alla pagina *Progetto*.

## LE RICERCHE DELLA S.E.M.

---

### L'EVANGELO AD APICE (BN).

Nei primi anni quaranta tramite la predicazione del fratello Giuseppe Capuano di Cervinara (AV), nelle campagne di Apice diverse anime vennero a conoscenza dell'Evangelo. Si formò un piccolo gruppo di credenti che in breve tempo crebbe notevolmente e per tale ragione scelse di spostare le riunioni di culto dalle masserie private in un locale più idoneo in paese. Dopo il terremoto dell'80 e il trasferimento dell'abitato in un nuovo sito, anche la chiesa evangelica ebbe l'opportunità di potervi costruire un locale di culto adeguato alle proprie esigenze. Dopo essere stata condotta per più di quarant'anni dal pastore Angelo Cuciniello e per alcuni anni dal pastore Francesco Lugubre, attualmente la chiesa è curata dal pastore Carmelo Fiscelli.

« L'Opera dell'Evangelo ad Apice iniziò intorno al 1940. Giuseppe Capuano, un predicatore originario di Cervinara, veniva a fare il carbone nel vallone di Sant'Arcangelo al bosco di Nicola De Luca il quale fu da lui evangelizzato. Egli testimoniò al cognato che abitava ad Apice e quest'ultimo testimoniò a mio zio, Salvatore Santullo, che divenne poi il primo pastore della chiesa evangelica di Apice. Dopo un po' al culto che si teneva in casa sua iniziarono a venire fratelli da Montecalvo e successivamente la testimonianza dell'Evangelo si estese anche lì. Quando ritornai da una licenza dal servizio militare, mia madre mi disse: *“Lo sai che tuo zio si è fatto evangelista ?” “E che fanno gli evangelisti ?” “Credono solo a Dio” “Beh, se credono solo a Dio non è una cosa sbagliata.”* Il giorno dopo andai a trovarlo e zio Salvatore iniziò ad evangelizzarmi. Mi lesse il Salmo 115, i dieci comandamenti, Matteo 23. Pensai: *“Ma allora tutto quello che ho fatto è vano. Se i santi non si devono adorare, se i preti non li dobbiamo più ascoltare.”* Io avevo un anello di Sant'Antonio. *“Allora questo qua non vale a niente.”* Me lo levai e lo buttai. Il Signore mi aprì la mente istantaneamente. Tante volte parliamo per ore e ore per spiegare alle persone come stanno le cose e non vogliono comprendere. Per me la comprensione fu lampante la prima volta che fui evangelizzato. Io fumavo, così presi una sigaretta per darne una a zio che sapevo pure fumava. *“No grazie, non fumo più.” “E perché ?” “Perché è un vizio ed è peccato.”* Buttai pure le sigarette. Pian piano iniziai a spogliarmi del vecchio uomo. Me ne ritornai al militare. Zio mi aveva regalato un Nuovo Testamento e iniziai a leggerlo. Sotto le armi i commilitoni iniziarono a prendermi in giro: *“Cuciniello, ma vuoi forse diventare prete ?” “No, sto leggendo la Parola di Dio. Trovo cose importanti che fino ad ora non sapevo.”* Lo venne a sapere il capitano che ero evangelico. *“Cuciniello, ma cos'è, sei diventato evangelico ?” “Sì!” “Qualche volta ti devo fare parlare con il tenente*



*capellano.*” Quel capitano era il più fetente fra tutti, ma mi prese di buon occhio e mi mise nello spaccio. I soldati che avevano più scuola di me domandarono: *“Ma come hai fatto a finire lì, chi ti ha messo nello spaccio.”* Poi venne lo sbandamento del '43 e ognuno cercò di tornare a casa. Io stavo a Pontedera. Con un soldato di Roma ci incamminammo. Un po' col treno e un po' a piedi e arrivai a casa. Frequentando le riunioni di culto da mio zio, un po' alla volta iniziò a farmi commentare qualche passo della Bibbia, (una volta una testimonianza, una volta qualche parolina di meditazione) e nel 1953 quando lo zio emigrò in Toscana, rimasi io a curare il gruppo di Apice. Nel 1949 comprammo in paese una casa che adattammo come locale di culto. Dopo il terremoto dell'80 ci trasferimmo nel paese nuovo. Il comune ci ha donato il suolo per costruire la chiesa. Dalle nostre contrade uscì un grande popolo, poi chi se ne è andato in Argentina, chi in alta Italia e siamo rimasti in pochi. Anche io stavo per andarmene in Argentina ma alla fine sono rimasto. Ho curato la chiesa di Apice dal 1953 al 2006. In questi cinquanta anni più di cento persone sono state battezzate. » *Testimonianza di Angelo Cuciniello, raccolta da Mosè Capuano nell'autunno 2007.*

« Mi sono convertito dietro la predicazione di Giuseppe Capuano che venne qui a predicare l'Evangelo negli anni 1943-1944. Ci presentò la Verità di cui noi non sapevamo nulla. Mio padre era molto cattolico, frequentava la chiesa tutte le domeniche, ma io vi andavo solo qualche volta. Nel 1920 papà comprò una Bibbia su una bancarella del mercato a Benevento, ma non sapeva che era una Bibbia. La leggeva sempre ma non vi capiva molto. La fece vedere ad un prete che gli disse che quel libro non era adatto per lui. *“Brucialo, questo non è un libro per te.”* Papà la fece leggere anche a persone più istruite di lui, ma anche loro non ci capirono niente. Nessuno capiva che era una Bibbia in quanto non vi era scritto nell'intestazione Sacra Bibbia. Poi nel 1943 in piena guerra venne Capuano e lui ci disse che era una Bibbia. Il primo che credette all'Evangelo fu Salvatore Santullo con la sua famiglia, poi per mezzo della sua testimonianza si convertì la famiglia di mio cugino, Angelo Cuciniello e successivamente la mia. Tra la fine del 1947 e i primi mesi del 1948 tutta la mia famiglia diventò evangelica. Nei primi anni eravamo poco più di venti, poi il numero dei credenti aumentò; si convertì Emilio Vernacchia con la moglie, Francesco Principe, Michele Iacoviello con la famiglia. A San Martino erano diventati credenti Emilio Diasio, i figli Antonio e Armando, Pasquale Meola (soprannominato Campanile). Anche in questa contrada si tenevano la domenica sera dei culti. Altre famiglie che negli anni successivi si aggiunsero alla chiesa furono: i Russo (Sabatino Russo con la moglie), i Tufo (Tufo Angelo con tutta la sua famiglia). Nel periodo di massima espansione la nostra chiesa contava circa sessanta membri, poi molti hanno incominciato ad emigrare e ci siamo ridotti di numero. Quello che mi convinse maggiormente alla conversione fu il fatto di constatare che mio padre, che era un grande bestemmiatore, quando iniziava, i santi, li nominava tutti e se non arrivava.... Li nominava tutti in una volta il 2 novembre. Dopo la conversione papà non bestemmiò più. Ho visto in lui una grande trasformazione. Prima non parlava se non bestemmiava. Quando è diventato credente il suo modo di parlare è cambiato ed io me ne sono meravigliato. *“Ma a questo che gli è preso? Come mai prima bestemmiava e adesso non lo fa più?”* Da questa testimonianza ho creduto che c'è un Cristo che libera la gente dalla schiavitù del peccato. Così mi convertii pure io. Il prete non ci disse nulla per la nostra conversione mente i parenti ci presero in giro e ci disprezzarono. *“Questi sono diventati pazzi, ma come vi è venuto in mente?”* Poi quando compresero la realtà dei fatti dissero: *“Ma allora non sono loro i pazzi, siamo noi che non capiamo niente!”* Nonostante ciò nessuno si convertì. Una volta ci fu un contraddittorio con un prete, vi parteciparono mio fratello Antonio e i miei cugini Quirino e Angelo. Il prete dopo averli ascoltati disse: *“Queste cose voi le avete conosciute ma non ditele a nessuno perché il popolo è ignorante e non le può*

*capire*". Ad 84, il casello ferroviario, un contraddittorio fu tenuto da Michele Iacoviello con il prete, vi partecipò anche Antonio Nuzzolo di Montecalvo Irpino. Dopo il dibattito il prete infuriato disse: *"Io alla Bibbia ci sputo sopra, queste sono tutte bugie"*. E sputò sulla Bibbia. La gente che ascoltava rimase male per quel gesto ma nonostante ciò nessuno volle convertirsi. I loro occhi erano spiritualmente ciechi. Il consiglio che voglio lasciare ai giovani è quello di accettare il Signore prima che sia troppo tardi. Cristo ha lasciato la Sua gloria ed è venuto in questa terra per soffrire e pagare i nostri debiti del peccato. Li ha pagati Lui. Chiunque accetta Cristo non muore ma vivrà in eterno » *Testimonianza di Giuseppe Cuciniello*

« Mi chiamo Chiuchiolo Ida, e sono nata ad Apice l'11/06/1928. Mi sono convertita andando a lavorare da Salvatore Santullo. L'anno precedente ricordo che ci parlava di tante cose per farci ridere, ma l'anno dopo ci parlava del Signore. Egli mi invitò a partecipare ad una riunione di culto in casa sua. Vi andai con delle mie amiche. Alla riunione mi venne detto: *"Se vi volete inginocchiare, potete inginocchiarvi"*. Io pensai: *"E bene che mi inginocchi, si parla di Dio..."* Una mia amica mi dette una spinta e mi buttò per terra dicendomi: *"Mo pure tu ti vo fa protestante?"* Mi sono alzata e l'ho rimproverata. A me piaceva tanto partecipare alle riunioni evangeliche ma la mia famiglia era contraria perché non avevo compagnia... Ero giovane. Ma dal giorno che mi hanno evangelizzata il segno della croce non l'ho fatto più. Andavo in chiesa cattolica (non avevo altro posto dove andare) ma non mi facevo più il segno della croce, non credevo più alle statue e tutte queste cose. La mia completa conversione è avvenuta nel 1949, dopo che mi sono sposata. Mio marito era un grande peccatore e bestemmiava; io ero molto delusa di lui perché a me piaceva pregare il Signore ma una notte lui ebbe una visione. Vide come tanti fuochi che gli correvano dietro. Anche io ero presente nel suo sogno e gli dicevo di passare dall'altra parte; c'era un burrone che doveva attraversare dove le fiamme non avrebbero potuto seguirlo e bruciarlo. Ad un certo punto vide due file di persone, una a destra, erano evangelici e una a sinistra, erano cattolici, con un uomo vestito di bianco in mezzo che disse ad Emilio: *"Se ti vuoi salvare da questo fuoco devi andare nella fila destra dove sono gli evangelici"*. Emilio incominciò a piangere. La mattina quando si svegliò mi disse: *"Ida, domani sera dobbiamo andare al culto"*. Era il 1949 e da allora non abbiamo lasciato più la fede. Mio marito non bestemmiava più, non faceva le cose che faceva prima ed il vizio di fumare se lo tolse nel giro di venti giorni. Gloria a Dio! I dolori e i travagli non sono mai mancati, però grazie a Dio siamo andati avanti lo stesso. Io ho visto nascere la chiesa di Apice. Un pò alla volta si sono convertite tante anime. Per molti anni siamo stati in campagna, eravamo una sessantina circa, poi ci siamo trasferiti in paese. I primi anni quando tornavamo dal culto ad Apice, alcuni si appostavano e ci tiravano le pietre. Una volta intervenne anche la polizia durante il culto ma non ricordo bene quello che successe. Da Antonio Ciampa un giorno mentre tenevamo la riunione si presentò l'abate di Apice ed Angelo Cuciniello e Antonio Diasio gli parlarono del Signore. Lui voleva parlarci prima del culto ma Angelo gli disse che doveva aspettare che il culto finisse. Aspettò, ma poi dato che aveva fretta rimase poco e prima di andarsene disse: *"Che vuoi farci, questo per noi è un mestiere"*. Io sono stata l'unica credente della mia famiglia. I miei suoceri quando con Emilio ci ritiravamo dalla chiesa, ci chiudevano la porta e ci lasciavano senza cena, anche se mia suocera era più comprensiva e mi dava lo stesso qualcosa di nascosto. Neanche dalla parte di mio marito ci sono state conversioni. Sono stati duri, duri, duri. Dicevano i primi giorni, quando andavamo a lavorare da Santullo: *"Si è buono, è buono"*. Ma poi niente di più. Ancora oggi le mie amiche quando mi incontrano mi chiedono: *"Ma sei ancora protestante?"* Voglio incoraggiare tutti a cercare il Signore, perché solo Lui è colui che salva » *Testimonianza di Chiuchiolo Ida.*

« Salvatore Santullo, il fratello di mio padre, fu il primo a convertirsi in famiglia all'Evangelo. Si convertì tramite la testimonianza di un credente di Cervinara (AV) di nome Giuseppe Capuano. Successivamente un altro credente della zona di Caserta venne a visitare la mia famiglia per recare la testimonianza dell'Evangelo, si chiamava Console Fioravanti. Dopo mio zio si convertirono altre persone della zona. Allora le evangelizzazioni si facevano di casa in casa. A seguito di queste conversioni, intorno al 1943 si iniziarono a tenere delle riunioni di culto in casa della mia famiglia, in contrada Cannacamere (Apice). Appena formato, il gruppo instaurò subito solidi legami con la nascente chiesa di Benevento. Infatti in quegli stessi anni in contrada Acquafredda (Benevento) diverse famiglie si erano convertite all'Evangelo. Papà mi raccontava spesso delle riunioni di culto che si tenevano nelle case, delle riunioni di preghiera, della semplicità di allora e di come facilmente la gente si convertiva. L'Evangelo veniva accettato con più facilità. Anche se non vi erano persone particolarmente istruite, un semplice messaggio era sufficiente a portare un'anima alla conversione. Le riunioni duravano diverse ore e molto frequenti erano i battesimi nello Spirito Santo. Appena ritornò dal fronte si convertì anche un altro fratello di papà, Emilio. Aveva combattuto in Libia ma era ritornato a casa con un brutto male ai polmoni che in poco tempo lo portò alla morte. Quando zio Emilio tornò dal fronte, appena sceso dal treno alla stazione di Apice, alcuni conoscenti gli andarono incontro e gli dissero: *“Guarda che la tua famiglia è diventata protestante.”* Per tutto il percorso che va dalla stazione fino a casa le persone per strada lo schernivano: *“Vedi che la tua famiglia è impazzita, sono diventati protestanti...”* Quando giunse a casa, chiese subito: *“Ma che è successo qui? Tutti mi stanno parlando male di voi. Ma che avete fatto?”* Allora mio papà insieme a suo fratello Salvatore iniziarono a parlargli dell'Evangelo. Zio Emilio aveva un anello al dito con una immagine sacra, dopo avere ascoltato le parole dei suoi fratelli disse: *“Ma allora questo anello è peccato mortale.”* Lo prese e lo buttò via. Da quel giorno divenne evangelico. La sua conversione fu istantanea. Nel 1955-56 dalle riunioni in casa si passò al culto ad Apice nel locale che venne acquistato a nome di zio Salvatore e che poi venne ceduto alle A.D.I.. Successivamente lo cedemmo al comune che in cambio ci dette il terreno dove facemmo la chiesa. L'emigrazione ha svuotato la chiesa, ma nonostante ciò non si è estinta. La comunità di Apice ha portato la testimonianza in altre località, es. Sant'Arcangelo, Bonito, Dentecane, ma non ci sono state conversioni. All'inizio ad Apice, gli evangelici non furono accettati molto bene, spesso accadeva che dopo essere usciti dal culto facendo ritorno a casa venivano assaliti da persone che si appostavano per tirare pietre. Dovunque si andava si veniva scherniti. *“Ecco lu fratello.”* *“Li vi li prutestanti”*. Queste cose avvenivano sotto istigazione del prete che faceva di tutto per metterci in cattiva luce. Mio padre e mio zio lavoravano il terreno del figlio del Podestà di Apice, un uomo molto in vista. A forza delle continue insinuazioni iniziò a pretendere che i miei abbandonassero il terreno. *“Se continuante ad essere evangelisti dovete lasciare il mio terreno.”* Mio zio gli rispose: *“Se voi ci mandate via ci sarà qualcun'altro che ci accoglierà.”* Poi questo signore si rese conto che con la mia famiglia lui guadagnava molto, infatti il raccolto che avevano i miei era di gran lunga superiore a quello dei vicini di terreno e perciò si decise a farci rimanere. Vide che nella mia famiglia c'era la benedizione del Signore. Ai miei tempi si poteva fare solo la religione cattolica a scuola. Io come prima generazione di figli di evangelici ho trovato difficoltà nei rapporti sociali a scuola. Venivo considerato la pecora nera. Ero l'unico evangelico ed avevo tutti contro. Più volte mi hanno imposto di farmi il segno della croce ma io mi sono sempre rifiutato. Non ero trattato come gli altri. Comunque Apice, ad eccezione dei primi anni è stata sempre abbastanza tollerante, non c'è stata mai una vera e propria persecuzione. L'ex sindaco Bocchino, che per quaranta anni è stato sindaco del paese, è stato sempre molto tollerante nei confronti degli evangelici, dandoci la possibilità di mettere la tenda, fare riunioni evangelistiche



pubbliche in paese e avere anche varie contribuzioni. Non ci ha mai negato quello che gli abbiamo chiesto. Ha sempre parlato bene di noi. Ci chiamava portatori di valori » *Testimonianza di Emilio Santullo, Apice.*

## RIFLESSIONE BIBLICA

---

### IL SENTIERO DELLA VITA

*« Proteggimi o Dio perché io confido in te. Ho detto a Dio: "Tu sei il mio Signore, non ho bene alcuno all'infuori di te"; quanto ai santi che sono sulla terra, essi sono la gente onorata in cui ripongo tutto il mio affetto. I dolori di quelli che corrono dietro ad altri dei saranno moltiplicati; io non offrirò le loro libazioni di sangue, ne le mie labbra proferiranno i loro nomi. Il Signore è la mia parte di eredità ed il mio calice, tu sostieni quel che mi è toccato in sorte. La sorte mi ha assegnato luoghi deliziosi; una bella eredità mi è toccata. Benedirò il Signore che mi consiglia, anche il mio cuore mi istruisce di notte. Io ho sempre posto il Signore davanti agli occhi miei, poich'egli è alla mia destra, io non sarò affatto smosso. Perciò il mio cuore si rallegra, l'anima mia esulta, anche la mia carne dimorerà al sicuro poiché tu non abbandonerai l'anima mia in potere della morte, ne permetterai che il tuo sangue subisca la decomposizione. Tu mi insegni la via della vita, vi sono gioie a sazietà in tua presenza, alla tua destra vi sono delizie in eterno. »*

*Salmo 16:1-11*

E' un canto composto da Davide sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, il quale parla del sentiero della vita eterna e della futura resurrezione di Cristo Gesù. Il sentiero è una via stretta, nella quale si cammina uno alla volta per camminare bene e speditamente. L'esperienza della salvezza è un incontro tra il credente e Cristo: sul sentiero della vita noi camminiamo seguendo le sue orme. Così non ci smarriremo, ma con perseveranza proseguiremo il nostro corso sino alla meta beata del cielo. Ogni uomo prima o poi dovrà porsi questa domanda: *"Qual è la via che porta alla salvezza?"*. Dio pone dinanzi ad ogni anima la possibilità e la facoltà di scegliere tra la via della vita e la via della morte. E' necessario fare una scelta. Dio dice: *"Scegli la vita!"* Noi cristiani abbiamo fatto la scelta migliore che l'essere umano possa fare sulla faccia della terra: abbiamo creduto in Cristo come nostro personale Salvatore. Dunque abbiamo scelto la vita eterna per la fede in Gesù, il nostro amato Redentore. Qualche esempio biblico illustrerà questo soggetto che sarà di incoraggiamento sia per il credente che per chi si accosta a Gesù per riconoscerlo come suo personale Salvatore. Nel primo libro di Samuele al capitolo 12, leggiamo che il profeta guidato da Dio disse che non avrebbe cessato di insegnare ad Israele di seguire la diritta via, in quanto questa era la sua responsabilità come servo del Signore, mentre responsabilità del popolo era quella di ubbidire alla Legge del Signore per il proprio bene e soprattutto per la gloria di Dio. Quando Israele metteva in pratica la Parola di Dio, camminando per il sentiero della vita, Dio li benediceva grandemente, ma quando seguivano il loro cuore ribelle, il Signore li abbandonava nelle mani dei nemici. Come popolo di Dio siamo chiamati a fare la Sua volontà, camminando sul sentiero che Cristo Gesù ci ha tracciato. Il Signore disse ai Suoi discepoli: *"Larga è la porta e spaziosa la via che porta alla perdizione e molti sono quelli che si incamminano per essa; stretta è la porta ed angusta la via che conduce alla salvezza e pochi sono quelli che la trovano"*. Sia benedetto Iddio che noi cristiani abbiamo trovata la Via, e vogliamo seguirla per tutti i giorni che Dio ci dà grazia di vivere. Gesù è per ciascuno di noi "la Via, la Verità e la Vita". Ritornando al Salmo 16, notiamo che Davide ci parla di un'azione particolare che Dio compie verso di lui personalmente: gli mostra il sentiero della vita. E' proprio così! Il sentiero per la nostra redenzione non possiamo trovarlo da soli: abbiamo bisogno della guida dello Spirito Santo che ci dice: - *"Questa è la Via, camminate per essa."* - Nel salmo 17 verso 5 Davide dichiara: *"I miei passi si sono tenuti sui tuoi sentieri..."*; e nel salmo 23 verso 3 afferma: *"Egli (DIO) mi conduce per sentieri di giustizia..."*. Inoltre, in Prov. 4 verso 18 leggiamo: *"Il sentiero dei giusti è come la luce del mattino che va viepiù"*

*risplendendo, finché sia giorno perfetto*". Il profeta Geremia ci esorta a non abbandonare i sentieri antichi e lo scrittore della lettera agli ebrei ci esorta a fare "dei sentieri diritti per i nostri passi". Questi versi biblici citati come esempio per noi, per il nostro ammaestramento, ci istruiscono sulla necessità di ascoltare la Parola di Dio che anche oggi come nel passato, ci insegna a camminare nella benedetta volontà del Signore ed a pregarlo esattamente come fece Davide, l' uomo secondo il cuore di Dio: *"Tu mi mostrerai il sentiero della vita. Vi sono gioie a sazietà nella tua presenza; vi sono dilette alla tua presenza in eterno"*. Amen. A Dio tutta la gloria.

## NEWS

---

Tratte da [www.evangelici.net](http://www.evangelici.net)

### **IRAN. SI TEME L'ESECUZIONE DI YOUSEF NADARKHANI.**

Nel mese di dicembre la redazione dell'Informatore Evangelico si era attivata in favore di questo fratello con una raccolta di petizioni da inviare al governo iraniano. Oggetto di una vasta protesta internazionale, del pastore Yousef non si è saputo nulla per alcuni mesi, purtroppo le ultimissime che ci giungono dall'Iran non sono buone, pare che l'avvocato del pastore evangelico stia cercando conferma riguardo a notizie di un'imminente esecuzione. Lo comunica l'organizzazione cristiana Christian Solidarity Worldwide (Csw) che scrive: *«Vi sono fondati timori che le autorità iraniane mettano in atto la sentenza senza darne alcun preavviso e si limitino a una qualche comunicazione a fatto avvenuto, pratica, questa, che non è rara in Iran»*. Yousef Nadarkhani giudicato colpevole di apostasia e di aver convertito al cristianesimo altri musulmani, era stato condannato a morte nel settembre 2010. Dopo varie vicende giudiziarie durante le quali aveva rifiutato di salvarsi la vita rinunciando a Cristo, nell'ottobre 2011, mentre si allargava la protesta internazionale in suo favore, il caso era stato demandato alla Guida Suprema del paese, Khamenei. Da allora silenzio da parte iraniana sulla sorte di quest'uomo, padre di due figli, convertito a Cristo a diciannove anni e a poco più di trenta alla guida di una piccola comunità cristiana evangelica. Csw aggiunge: *«Siamo profondamente preoccupati per la possibilità, molto reale, che la condanna a morte del pastore Nadarkhani possa essere messa in esecuzione in qualsiasi momento, nonostante la mancanza di una base giuridica. Sollecitiamo la comunità internazionale a esercitare pressioni sul governo iraniano per il suo rilascio e per quello di altre persone ingiustamente incarcerate o in attesa di esecuzione a seguito di processi giudiziari scorretti»*.

### **TURKMENISTAN. RILASCIATO IL PASTORE EVANGELICO ILMURAD NURLIEV.**

Dopo diciotto mesi di detenzione in un campo di lavoro nel deserto, grazie a un provvedimento di amnistia è stato rilasciato il 18 febbraio il pastore evangelico Ilmurad Nurliev, arrestato nell'ottobre 2010 a causa di false accuse; avrebbe dovuto scontare ancora tre anni di prigionia. In Turkmenistan tutte le attività religiose non registrate sono illegali e i cristiani sono considerati un elemento destabilizzante della società. Intervistato da Forum 18 News, ha dichiarato che le condizioni in prigione non erano eccessivamente dure, tranne i primi dieci giorni d'isolamento, che le guardie non lo malmenavano e che, essendo malato di diabete, gli permettevano di ricevere le medicine. Non gli è stato permesso però, di ricevere una copia della Bibbia. Riguardo alle centinaia di lettere e cartoline inviategli dai credenti di tutto il mondo, il pastore ha confidato: *« Ho avuto la possibilità di vedere che lettere e cartoline dal*

*Canada, dall'Inghilterra e da tanti altri paesi, erano giunte proprio per me... Ringrazio dal profondo del cuore chi mi ha scritto perché mi hanno dimostrato che non ero stato dimenticato».*

**MESSICO. RILASCIATO UN ALTRO CREDENTE DI ACTEAL.**

La Corte Suprema di Giustizia messicana ha deciso per il rilascio di un'altro dei cristiani evangelici accusati dei tragici eventi avvenuti ad Acteal, Chiapas, il 22 dicembre 1997, quando molti credenti della comunità locale furono accusati falsamente dell'uccisione di quarantacinque persone, (di cui trentacinque erano donne e bambini) e per il riesame dei casi di altri sei prigionieri. Con prove fabbricate furono accusati dell'orrenda strage i cristiani evangelici odiati per la loro fede ritenuta un'offesa per le tradizioni locali. Molti di loro hanno pagato con anni di carcere e con la perdita di tutto quello che avevano, per poi essere rilasciati perché giudicati innocenti. Alla base della strage vi è molto probabilmente una rappresaglia dei guerriglieri zapatisti. La Corte Suprema di Giustizia messicana, tra le lungaggini e l'inerzia del sistema giudiziario, ha finito per riconoscere progressivamente le ingiustizie perpetrate a danno di questi cristiani, smascherando le ignobili macchinazioni e le prove fabbricate e ridando, dopo anni, la libertà a una parte di questo gruppo di credenti. Tuttavia, alcuni di loro, nonostante sia ormai palese che vi sia stato un terribile atto persecutorio nei loro confronti, rimangono tuttora in carcere, in attesa della revisione dei loro casi. Per quelli che dopo anni d'ingiustizie hanno visto le sbarre della prigione aprirsi, ad attenderli fuori non vi era ciò che avevano lasciato anni prima ma hanno trovato minacce, proprietà confiscate e famiglie spezzate dal dolore. In tutti questi anni, l'associazione evangelica Open Door International non ha abbandonato questi fratelli nella fede, promuovendo campagne di petizioni alle autorità e raccolte di lettere agli interessati (a cui hanno partecipato anche molti lettori dell'Informatore Evangelico) e contribuendo al **supporto legale** necessario per giungere finalmente ai rilasci.

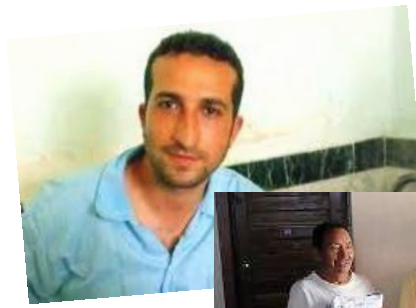
**PAKISTAN. TROVATE DUE BIBBIE IN CASA DI OSAMA BIN LADEN.**

Le squadre di demolizione della residenza di Osama Bin Laden ad Abbottabad, in Pakistan, hanno trovato durante il loro lavoro terminato il 27 febbraio due copie della Bibbia in inglese. Lo riferisce la stampa ad Islamabad. Fonti degli 007 pachistani, ipotizzano che il capo di Al Qaida usasse i testi per comunicazioni in codice: alcune parti del testo erano sottolineate.





**FIGURA 1.**  
*Taledu*



**FIGURA 2.**

*Da destra. Yousef Nadarkhani, credenti Acteal rilasciati, Ilmurad Nurliev*



**FIGURA 3.**  
*Primi anni '50. La comunità di Apice nei pressi della masseria Genca. Al centro i pastori A. Cuciniello e Fioravanti*



**FIGURA 4.**  
*Apice, vista panoramica del castello medioevale.*



**FIGURA 5.**

*Aprile 1960, La comunità di Apice riunita in occasione del Matrimonio di Ciampa Antonio ed Onorina Mesisca. A destra dello sposo i pastori: E. Fragnito, G. Montano, A. Cuciniello, G. Capuano*